

Monitor dei distretti del Piemonte

Direzione Studi e Ricerche

Maggio 2023

Monitor dei distretti

Piemonte

Executive Summary

I dati di export del 2022

Tavole

Appendice metodologica

Maggio 2023

2 Nota Trimestrale – n. 49

3 **Direzione Studi e Ricerche**

8

12 **Industry Research**

Romina Galleri
Economista

Executive Summary

Nel 2022 l'export dei distretti piemontesi è stato pari a 12,4 miliardi di euro e ha registrato un **aumento dell'11,7% rispetto al 2021** (+1,3 miliardi di euro in valore) **e dell'8,3% rispetto al 2019** (circa 950 milioni di euro). Nel quarto trimestre del 2022 l'export dei distretti industriali piemontesi ha registrato un aumento tendenziale del 6,4%; è l'ottavo aumento trimestrale consecutivo. **Questi risultati riflettono in parte il rialzo dei prezzi alla produzione del manifatturiero¹, ma confermano anche la competitività delle aree distrettuali piemontesi.**

L'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi rispetto al 2021 è stato buono sia verso i **mercati maturi (+12,7%)**, sia verso i **nuovi mercati (+9,4%)**. Tra i principali sbocchi commerciali si rilevano contrazioni solo verso Russia, Hong Kong e Ucraina.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono **in crescita 11 distretti su 12**, mentre i distretti che si collocano **oltre i livelli di export del 2019** sono **10**.

Il 2022 evidenzia la **ripartenza dei distretti del sistema moda piemontese**, in crescita rispetto all'anno precedente del 22,7%, meglio del complesso dei distretti del sistema moda italiani (+16,9%). Tuttavia, risultano ancora lontani i livelli di export registrati nel 2019 (-4,7%) a causa dell'ampia distanza che caratterizza ancora l'Oreficeria di Valenza (anche per effetto delle politiche di pricing delle multinazionali presenti nel distretto). Il Tessile di Biella invece è riuscito a colmare il gap.

Esportazioni in aumento anche per la meccanica distrettuale piemontese (+7,5%), che nel 2022 ha recuperato i livelli del 2019 (+0,3%). Il confronto con la meccanica distrettuale italiana (in aumento dell'11,7% rispetto al 2021 e del 12,3% rispetto al 2019) mette in evidenza il ritardo del Piemonte, attribuibile alle Macchine utensili e robot industriali di Torino, ancora sotto del 19,6% rispetto ai livelli 2019. Gli altri distretti piemontesi del comparto hanno ottenuto risultati di crescita dell'export.

Risulta **positivo** anche l'**andamento** sui mercati esteri **dei distretti agro-alimentari piemontesi**, rispetto sia al 2021 (+7%), che al 2019 (+25,9%). L'unico punto di attenzione riguarda il distretto della Nocciola e frutta piemontese, che ha registrato un calo delle esportazioni rispetto al 2021 (-16,2%) a causa di una serie di eventi ambientali e climatici che hanno danneggiato la produzione.

I poli tecnologici piemontesi hanno chiuso il 2022 con un aumento dell'export del 27,6%, nettamente superiore rispetto all'aumento dell'export dei poli tecnologici italiani (+19,9%). Anche il gap rispetto ai livelli di export del 2019 è stato abbondantemente colmato (+51,5%). **Entrambi i poli hanno contribuito positivamente** alla crescita del 2022 rispetto al 2021: +3,1% per il Polo ICT di Torino e +48% per il Polo aerospaziale del Piemonte, protagonista di un vero e proprio balzo.

¹ Nota: i dati presentati in questo report descrivono l'andamento delle esportazioni a prezzi correnti, che non tengono conto del fenomeno inflattivo, molto rilevante in questa fase. La variazione dei prezzi alla produzione sui mercati esteri del manifatturiero italiano nel 2022 rispetto al 2021 è stata pari a +11,9%, mentre rispetto al 2019 è stata pari a +16,8%.

I dati di export del 2022

Nel quarto trimestre del 2022 l'export dei distretti industriali piemontesi ha registrato un **aumento tendenziale del 6,4%**. È l'ottavo incremento consecutivo trimestrale: i distretti industriali piemontesi risultano infatti in crescita dal primo trimestre del 2021.

Quarto trimestre 2022

Nel complesso, nell'anno 2022 **le esportazioni dei distretti piemontesi risultano in aumento sia rispetto al 2021 (+11,7%, pari a +1,3 miliardi di euro in più), che al 2019 (+8,3%, pari a +949 milioni di euro)**. Questi risultati, **oltre a confermare la competitività delle aree distrettuali, riflettono anche il rialzo dei prezzi alla produzione del manifatturiero** (+11,9% tra 2022-21 e +16,8% tra 2022-19).

2022

Tuttavia, occorre segnalare che la crescita dei distretti piemontesi sui mercati esteri risulta **inferiore alla media del manifatturiero piemontese** (+18,3%) **e anche alla media dei distretti industriali italiani** (+14,2%). Il dato distrettuale regionale risulta penalizzato dal distretto della Nocciola e frutta piemontese che è stato condizionato da un raccolto quantitativamente ridotto. Anche il confronto con il 2019 evidenzia una reattività più pronunciata del manifatturiero piemontese (+25,7%) e dei distretti italiani (+19,9%). I distretti piemontesi ancora in ritardo rispetto ai livelli del 2019 sono le Macchine utensili e robot industriali di Torino e l'Oreficeria di Valenza.

Il confronto

Rispetto al 2021, **risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi sia verso i mercati maturi** (+12,7%), trainate dai paesi europei (tra cui spiccano Francia, Germania, Svizzera, Regno Unito e Spagna), **sia verso i nuovi mercati** (+9,4%) con Turchia, Corea del Sud, Canada e Romania in testa. Tra i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi si rilevano contrazioni nell'export verso Russia e Hong Kong; risultano in calo anche le esportazioni verso l'Ucraina. Considerando l'andamento dell'export rispetto al 2019, risultano migliori i risultati ottenuti nei nuovi mercati, dove i flussi sono aumentati del 15,1%, quasi dieci punti percentuali in più rispetto alla crescita registrata nei mercati maturi (+5,4%). In particolare, prendendo in esame questo arco temporale, si evidenziano rilevanti flussi di export in aumento verso l'Irlanda (+437 milioni di euro) e la contestuale contrazione dei flussi di export verso la Svizzera (-495 milioni di euro), per effetto di scelte logistiche di importanti operatori del distretto orafa di Valenza. In forte aumento anche l'export verso la Germania (+304 milioni di euro) e la Cina (+128 milioni di euro).

Mercati maturi ed emergenti

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in **crescita rispetto al 2021 11 distretti su 12, mentre i distretti che si collocano oltre i livelli di export del 2019 sono 10 su 12**.

Analisi per distretto

I dati di export del 2022 evidenziano una netta ripartenza per i distretti del **sistema moda piemontese**, in crescita rispetto al 2021 del **22,7%**, meglio del complesso dei distretti del sistema moda italiani (+16,9%); tuttavia **risultano ancora lontani i livelli di export registrati nel 2019 (-4,7%)**, mentre i distretti della moda italiani si collocano oltre i livelli pre-pandemici dell'11,2%. Il Tessile di Biella è riuscito a colmare il gap (+7,8%), mentre l'Oreficeria di Valenza mostra ancora una distanza del 17% rispetto ai livelli di export del 2019.

Distretti del sistema moda

Il **Tessile di Biella** ha conseguito un rimbalzo molto ampio nel 2022 (**+26,1%**), collocandosi al primo posto tra i distretti piemontesi per crescita tendenziale e anche in valore (+454 milioni di euro). Le esportazioni sono aumentate notevolmente sia in provincia di Biella (+27,2%) che in provincia di Vercelli (+24,1%). Tutti i comparti hanno realizzato una crescita sostenuta: tessuti (+55,3%), maglieria esterna (+24,9%), abbigliamento (+19,1%), filati (+15,8%) e altre industrie tessili (+8,9%). Le esportazioni sono aumentate in tutti i principali mercati di sbocco; il contributo maggiore è giunto da Francia, Turchia, Stati Uniti, Germania, Cina, Svizzera, Regno Unito, Corea e Hong Kong. Nel complesso il distretto Tessile di Biella è riuscito a superare anche i livelli di export del 2019 (+7,8%), grazie all'apporto positivo di tutti i comparti (ad eccezione dei tessuti ancora in calo del 6%) anche se con alcune differenze: maglieria esterna e altre industrie tessili sono state protagoniste di un vero e proprio rimbalzo (superiore per entrambi i comparti al 36%), i filati si sono

collocati sopra i livelli pre-pandemici del 18%, mentre l'abbigliamento ha vissuto solo un lieve recupero (+2%).

Le esportazioni del 2022 rispetto all'anno precedente segnano un rimbalzo forte anche per l'**Oreficeria di Valenza (+18,7%)**. Le esportazioni sono aumentate verso tutti i principali mercati di sbocco; in particolare hanno contribuito positivamente la Francia, ma anche la Svizzera, gli Stati Uniti, l'Irlanda, la Corea del Sud, la Germania e il Giappone; fa eccezione Hong Kong. Il distretto in questa fase ha realizzato un rimbalzo in linea con gli altri distretti orafi italiani (Oreficeria di Vicenza +19,1% e Oreficeria di Arezzo +22,7%) ma, a differenza degli altri, non ha ancora recuperato i livelli di export del 2019 (Valenza -17%, Arezzo +48,8%, Vicenza +52,8%). Il risultato dell'Oreficeria di Valenza può essere condizionato, più che per gli altri due distretti, dal ruolo e dalle policy di prezzo attuate dalle multinazionali, che non sono di facile interpretazione poiché la lettura dei risultati in valore (l'unica possibile, dato che a livello territoriale non è disponibile in quantità) può sottostimare l'effettiva ripresa². Nonostante questi risultati di congiuntura, il distretto risulta altamente attrattivo. A maggio 2023 Cartier (marchio appartenente alla holding svizzera Richemont) ha inaugurato un nuovo stabilimento di produzione a Torino, riqualificando un vecchio sito industriale. Lo stabilimento darà lavoro a circa 450 persone. Questo importante investimento si aggiungerà ad un ulteriore stabilimento in costruzione a Valenza, che porterà ad ulteriori nuove assunzioni. Si rafforzeranno dunque i legami tra l'oreficeria di Valenza e quella di Torino, le cui esportazioni sono state in forte crescita negli ultimi cinque anni, passando da 65 milioni di euro nel 2018 a 610 milioni di euro nel 2022. Gli investimenti di Cartier si sommano a quelli altrettanto importanti di Bulgari e Damiani, sempre a Valenza. Resta da risolvere il nodo della scarsità di giovani orafi qualificati che saranno necessari per sostenere le strategie di crescita delle imprese e sostituire i lavoratori vicini all'età pensionabile.

Esportazioni in aumento anche per la **meccanica distrettuale piemontese (+7,5%)**, sebbene con un'intensità lievemente meno spiccata dei distretti della meccanica italiani (+11,7%). Risultano in crescita rispetto al 2021 tutti i distretti. Nel corso dell'anno è avvenuto anche il recupero dei livelli 2019 (+0,3%), anche se con un'intensità meno spiccata rispetto a quanto si osserva per la meccanica distrettuale italiana (+12,3%).

Distretti della meccanica

Si distingue per una performance ampiamente positiva sui mercati esteri il distretto delle **Macchine tessili di Biella** che ha incrementato il proprio export del **+17,2%**. Nel 2022 le vendite sono balzate in India, Stati Uniti e Macedonia e aumentate in Cina (il principale mercato di sbocco del distretto, che rappresenta quasi un quarto del totale). Alcuni cali, invece, si sono registrati in Spagna, Germania, Turchia e Francia.

In crescita a doppia cifra anche le esportazioni del distretto dei **Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+11,4%)**, grazie al contributo di Stati Uniti, Austria, Romania, Polonia e Germania, che hanno ampiamente compensato il calo dell'export in Francia, Regno Unito, Spagna e Slovenia. Il distretto è riuscito a superare i livelli pre-pandemici (+0,9%).

Si riscontra un andamento positivo anche per il distretto della **Rubineria e valvole di Cusio-Valsesia (+9,9%)**, grazie al contributo positivo di tutti i principali mercati di sbocco (Germania, Stati Uniti, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Belgio, Francia e Svizzera). Nel 2022 le esportazioni relative a questo distretto hanno registrato andamenti solo lievemente differenti nelle province di appartenenza: Vercelli (+8,1%), Novara (+10,4%) e Verbania-Cusio-Ossola (+12,6%). L'andamento del distretto è inferiore a quello del distretto dei Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (+15,1%).

² Per un approfondimento si rimanda al Focus Intesa Sanpaolo sul Settore orafa italiano di aprile 2023.

Dopo un 2021 chiuso in crescita per le esportazioni del distretto delle **Macchine utensili e robot industriali di Torino** (+9,0%), il 2022 è proseguito con una crescita, ma più contenuta (+1,5%). Tra i principali mercati di sbocco, le esportazioni sono aumentate verso Turchia, Cina, Spagna, Stati Uniti e Polonia. Le esportazioni sono invece diminuite verso Francia, Belgio e Germania. Il distretto è stato trainato dall'andamento sui mercati esteri delle macchine utensili (+5,5%), mentre i robot e macchine per impieghi speciali si sono limitati a replicare i livelli di vendite all'estero dell'anno precedente (-0,4%). Tuttavia, il quarto trimestre ha segnato un aumento tendenziale a doppia cifra per entrambi i comparti (robot +18,6% e macchine utensili +13,4%).

Per i distretti industriali della meccanica piemontese il recupero rispetto ai livelli del 2019 è appena accennato (+0,3%), inficiato dalle Macchine utensili e robot industriali di Torino che registrano ancora un gap profondo (-19,6%). I Frigoriferi industriali di Casale Monferrato, che nel corso dell'anno erano ancora lontani dai livelli pre-crisi, hanno recuperato (+0,9%). Aumenti a doppia cifra caratterizzano invece l'andamento di Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia e Macchine tessili di Biella, che hanno superato ampiamente il livello di export 2019 (rispettivamente del 14,8% e del 18,4%).

Risulta positivo anche l'andamento sui mercati esteri dei **distretti agro-alimentari piemontesi sia rispetto al 2021 (+7%), che al 2019 (+25,9%)**. Tutti i distretti agro-alimentari piemontesi si collocano ampiamente al di sopra dei livelli di export del 2019. Tuttavia, l'incremento risulta inferiore a quello conseguito dai distretti agro-alimentari italiani (+12,8% rispetto al 2021 e +29,6% rispetto al 2019).

Distretti agro-alimentari

Il 2022 è stato un anno brillante per il distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese**, che ha conseguito un balzo del **21,8%** rispetto al 2021. Il contributo maggiore è giunto dall'aumento dell'export verso i primi due sbocchi commerciali: Germania e Francia (che insieme acquistano quasi il 50% dell'export del distretto). Esportazioni in aumento anche verso Regno Unito, Lituania, Canada, Australia e Stati Uniti. Si riscontra, invece, una contrazione del mercato svizzero. Il Caffè, confetterie e cioccolato torinese nel 2022 ha visto le esportazioni crescere con maggiore intensità rispetto al distretto del Caffè di Trieste (+16,5%) e del Caffè e confetterie del napoletano (+16,9%). Anche considerando l'andamento delle esportazioni rispetto al 2019 il distretto piemontese evidenzia il rimbalzo più sostenuto: +62,3% (vs. +17,7% di Trieste e +29,1% di Napoli).

Esportazioni in notevole aumento anche per il **Riso di Vercelli**. L'export del Riso di Vercelli rispetto al 2021 ha segnato un aumento del **17,4%**. Entrambe le province che fanno parte del distretto hanno contribuito positivamente: Vercelli +17,7% e Novara +16%. L'aumento dell'export verso Germania, Francia, Regno Unito, Stati Uniti, Svizzera e Paesi Bassi ha condizionato positivamente il risultato finale. Tra i principali sbocchi commerciali si rilevano cali nell'export solo verso Spagna e Belgio. Il distretto, in termini di variazione, nonostante gli ottimi risultati, ha mostrato un andamento inferiore a quello del Riso di Pavia (che è cresciuto del +33,2% rispetto al 2021), anche considerando il confronto con il 2019: +32,5% Vercelli e +44% Pavia.

Le esportazioni risultano in crescita anche per il distretto dei **Dolci di Alba e Cuneo** rispetto al 2021 (+8,9%). Il contributo più significativo è giunto dagli Stati Uniti, dalla Francia (primo mercato per importanza, che da solo acquista più di un quinto dell'export del distretto) e dalla Spagna. Alcuni arretramenti hanno invece interessato la Germania, il Regno Unito e il Belgio. Le esportazioni sono aumentate del 12% per i prodotti da forno e farinacei e dell'8% per gli altri prodotti alimentari. Il distretto è riuscito a superare brillantemente anche i livelli del 2019, conseguendo una crescita del +24,2%. Tuttavia, i Dolci di Alba e Cuneo non hanno fatto meglio dei Dolci e pasta veronesi nel confronto con il 2021 (+19,1%) e neanche rispetto al 2019 (+43,3%).

Nel 2022 rileviamo un aumento dell'export anche per i **Vini delle Langhe, Roero e Monferrato** (+3,9% in confronto al 2021 e +19,4% rispetto al 2019). Hanno guidato l'aumento le esportazioni

verso Germania, Francia, Belgio, Regno Unito, Russia e Svizzera. In calo, invece, le esportazioni verso gli Stati Uniti (primo mercato di sbocco, che acquista un quinto dell'export del distretto). Le province su cui insiste il distretto hanno contribuito diversamente: rispetto al 2021 le esportazioni astigiane sono aumentate del 14,8% e le cuneesi del 4,3%, mentre le alessandrine sono diminuite del 12,6%. Il distretto dei vini piemontesi non si evidenzia per crescita nel 2022 (né in valore, né in variazione) rispetto agli altri distretti italiani dei vini; tuttavia, già nel 2021 si era collocato al primo posto per recupero dei livelli pre-pandemici. Il distretto infatti è quello che è cresciuto maggiormente in valore sui mercati esteri rispetto al 2019 (+340 milioni di euro).

L'unico distretto agro-alimentare piemontese che registra un calo delle esportazioni nel 2022 è la **Nocciola e frutta piemontese (-16,2%)**. Questo risultato non è associabile ad una scarsa competitività del distretto, ma a una serie di eventi ambientali e climatici che hanno danneggiato la produzione di nocciole e altra frutta: siccità, bombe d'acqua, cambiamento climatico e nuovi parassiti in arrivo da altre zone del mondo. Risultano in calo le esportazioni verso tutti i principali mercati di sbocco: in particolare nel confronto con il 2021 sono diminuite notevolmente le esportazioni verso la Germania (paese che assorbe quasi il 30% delle esportazioni totali del distretto), la Polonia, la Francia, la Spagna e l'Arabia Saudita. Fa eccezione solo il Brasile, destinazione verso la quale le esportazioni sono aumentate. Nel confronto con il 2019 il distretto, invece, esprime un risultato positivo (+4,8%).

La parte più a monte della filiera dei distretti agro-alimentari piemontesi (come i coltivatori di riso, di vigne, di nocciola e di frutta) stanno facendo i conti con gravi problemi legati ai cambiamenti climatici. La persistente siccità da un lato e fenomeni di precipitazioni violente dall'altro rappresentano delle minacce concrete in grado di compromettere intere produzioni. In particolare, il Piemonte in 12 mesi è diventato la regione più arida d'Italia secondo uno studio dell'Osservatorio sulle risorse idriche dell'ANBI (associazione regionale consorzi gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue); la situazione più compromessa è risultata quella dell'area sud-occidentale, a maggior vocazione agricola. A livello infrastrutturale si sta puntando alla riduzione degli sprechi della rete idrica e alla creazione di nuovi invasi. Le imprese, dal conto loro, stanno modificando il proprio modello di coltivazione e stanno investendo in innovazione per avvalersi del supporto della tecnologia nella prevenzione dei danni e per produrre varietà che possano garantire buone rese produttive anche in presenza di fenomeni avversi (si pensi alle sperimentazioni sul riso che resiste alla siccità).

Il distretto dei **Casalinghi di Omegna** è il distretto piemontese più piccolo tra quelli monitorati ed è anche l'unico rappresentante dei distretti del sistema casa in Piemonte. La performance sui mercati esteri è stata positiva nel 2022: **+6,1%** rispetto al 2021 e **+44,4%** rispetto al 2019. Tra i principali sbocchi commerciali, il mercato che ha contribuito maggiormente all'andamento del distretto è la Germania. Le esportazioni risultano in crescita anche in Svizzera, Austria, Repubblica Ceca e Stati Uniti, mentre hanno subito una riduzione in Francia, Regno Unito, Spagna, Paesi Bassi e Belgio.

Casalinghi di Omegna

I **poli tecnologici piemontesi** hanno chiuso il 2022 con un rimbalzo del +27,6%, superiore rispetto all'aumento dell'export dei poli tecnologici italiani (+19,9%). Anche il gap rispetto ai livelli del 2019 è stato colmato (+51,5% rispetto al 2019 per i poli piemontesi e +21,8% per i poli italiani). Entrambi i poli sono stati interessati da una crescita, ma il Polo aerospaziale del Piemonte è stato protagonista di un vero e proprio balzo.

I poli tecnologici piemontesi

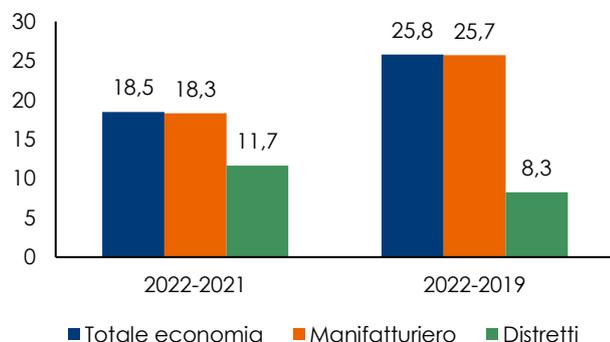
Il 2022 ha segnato un aumento intenso nell'export del **Polo aerospaziale del Piemonte (+48%)**, che segue un 2021 già in forte ripresa (+45,1%), dopo il calo del 2020 (-21,4%). **Le esportazioni sono passate da poco più di un miliardo del 2021 a quasi 1,5 miliardi di euro nel 2022**. Se confrontato con gli altri poli aerospaziali italiani, il polo piemontese ha conseguito la crescita maggiore rispetto al 2021 (+48% vs. +11,5%) e anche rispetto al 2019 (+68,7% vs. +3%), trainando

di fatto il risultato complessivo dei poli dell'aerospazio italiano. Le esportazioni del polo sono estremamente concentrate. Nel 2022 il 95% dell'export del polo è stato destinato a cinque mercati: Kuwait (54,7%), Stati Uniti (19,9%), Regno Unito (7,7%), Francia e Germania (entrambe con il 6,1%) e Canada (1,4%). Ad eccezione della Francia, tutti i principali mercati di sbocco delle esportazioni del polo risultano in aumento; il maggior contributo è giunto dal Kuwait. Il polo dell'aerospazio piemontese è molto ben inserito nelle catene globali del valore a livello internazionale. Tra i principali progetti sviluppati recentemente si annovera Euclid, il satellite costruito da Thales Alenia (anche con numerosi componenti di Leonardo) che mapperà per la prima volta l'universo in 3D. L'attenzione del Piemonte per l'aerospazio viene confermata anche dalla realizzazione a partire da novembre 2023 della "Città dell'aerospazio" a Torino, il progetto regionale bandiera del PNRR da 1,15 miliardi di euro che ha l'obiettivo di creare un vero e proprio HUB della ricerca e sviluppo. La città dell'aerospazio ospiterà gli incubatori per startup della NATO e dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea), oltre a centri di ricerca del Politecnico. L'investimento verrà finanziato in parte dai fondi PNRR, dalla Regione Piemonte, da grandi imprese operanti nel polo e dall'Unione Industriali di Torino. Oltre a sviluppare la filiera aerospaziale piemontese, la "Città dell'Aerospazio" rappresenterà un importante asset turistico per attrarre appassionati da tutto il mondo.

Anche per il **Polo ICT di Torino** le esportazioni risultano in aumento nel 2022, anche se più contenuto: **+3,1% rispetto al 2021** e +28,9% rispetto al 2019. Questi risultati non hanno permesso di brillare nel panorama dei poli ICT italiani, la cui media di crescita di export è stata pari a +18,8% rispetto al 2021 e +39,9% rispetto al 2019. Il contributo maggiore è giunto dagli Stati Uniti (primo mercato), seguiti da Cina (secondo mercato), Polonia, Germania, Francia, Turchia e Regno Unito. Si rileva, invece, una contrazione in Spagna. Risultano in crescita molti comparti: componenti e schede elettroniche (+21,4%), apparecchiature per telecomunicazioni (+19,3%), strumenti ottici e fotografici (+15,1%), computer e unità periferiche (+11,5%) ed elettronica di consumo audio e video (+3,1%). Fanno eccezione, invece, i supporti magnetici e ottici, che però sono poco rilevanti per le esportazioni del polo (-65%) e gli apparecchi di misurazione, che invece rappresentano circa il 57% dell'export del polo (-4,3%).

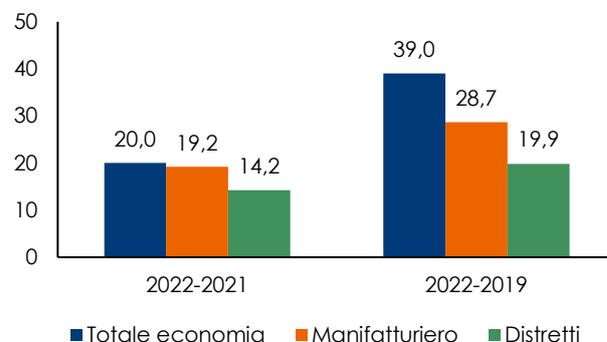
Tavole

Fig. 1 – Piemonte: evoluzione delle esportazioni (variazione % tendenziale)



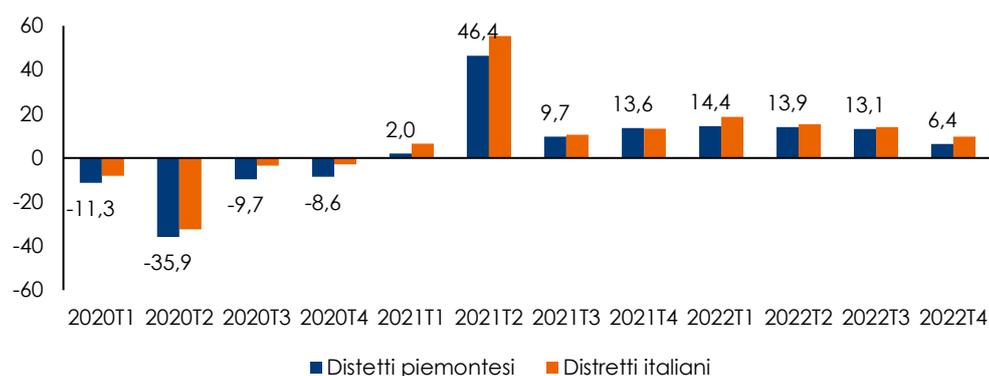
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Italia: evoluzione delle esportazioni (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



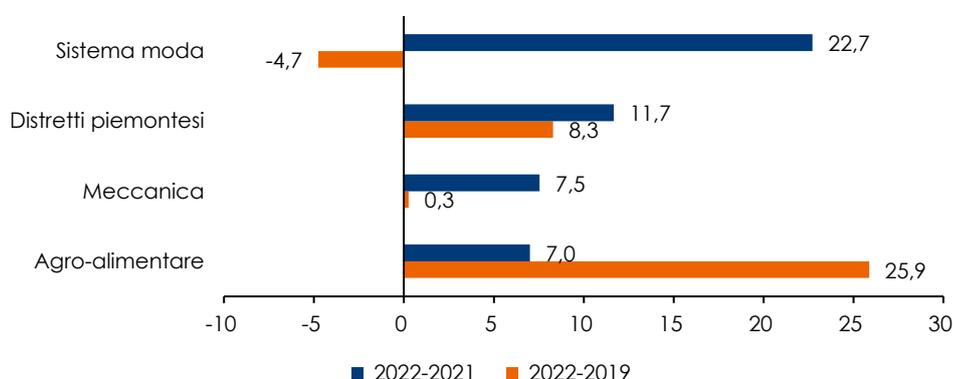
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'export distrettuale dei territori italiani

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	2022	Diff. 2022-21	Diff. 2022-19	2022-21	2022-19	4° trim. 22-21
Distretti italiani	152.992	19.046	25.346	14,2	19,9	9,6
Nord-Est, di cui:	63.238	7.028	10.515	12,5	19,9	8,8
Veneto	33.514	4.164	5.750	14,2	20,7	10,0
Emilia-Romagna	21.067	2.027	3.209	10,6	18,0	8,0
Trentino-Alto Adige	5.421	346	687	6,8	14,5	5,1
Friuli-Venezia Giulia	3.236	492	869	17,9	36,7	8,0
Nord-Ovest, di cui:	50.010	6.719	8.539	15,5	20,6	10,3
Lombardia	37.425	5.419	7.556	16,9	25,3	11,7
Piemonte	12.402	1.295	949	11,7	8,3	6,4
Centro, di cui:	30.266	3.682	4.547	13,8	17,7	7,6
Toscana	24.227	2.727	3.738	12,7	18,2	6,0
Marche	4.763	759	610	18,9	14,7	15,8
Umbria	934	182	168	24,1	21,9	13,3
Mezzogiorno, di cui:	9.479	1.616	1.745	20,6	22,6	18,4
Campania	4.319	890	1.104	25,9	34,4	24,3
Puglia	3.784	559	386	17,3	11,4	14,5
Sicilia	453	21	94	4,9	26,3	3,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Esportazioni dei distretti piemontesi per settore (variazione %)



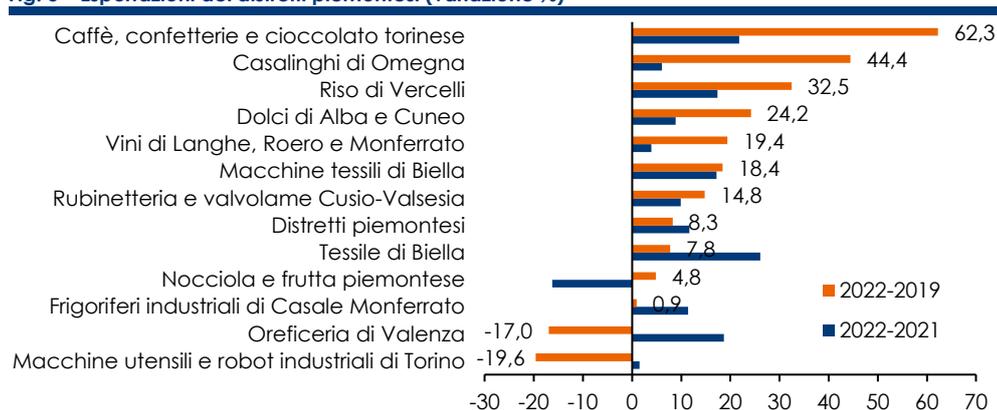
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti piemontesi

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	2022	Diff. 2022-21	Diff. 2022-19	2022-21	2022-19	4° trim. 22-21
Distretti piemontesi	12.402	1.295	949	11,7	8,3	6,4
Tessile di Biella	2.196	454	158	26,1	7,8	13,5
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	2.093	79	340	3,9	19,4	-0,8
Dolci di Alba e Cuneo	1.744	142	340	8,9	24,2	6,2
Oreficeria di Valenza	1.730	272	-354	18,7	-17,0	5,4
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.654	149	213	9,9	14,8	1,0
Macchine utensili e robot industriali di Torino	920	14	-225	1,5	-19,6	16,8
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	872	156	335	21,8	62,3	18,4
Nocciola e frutta piemontese	373	-72	17	-16,2	4,8	-7,8
Riso di Vercelli	332	49	81	17,4	32,5	15,3
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	299	31	3	11,4	0,9	-3,2
Macchine tessili di Biella	109	16	17	17,2	18,4	2,0
Casalinghi di Omegna	78	4	24	6,1	44,4	-12,0

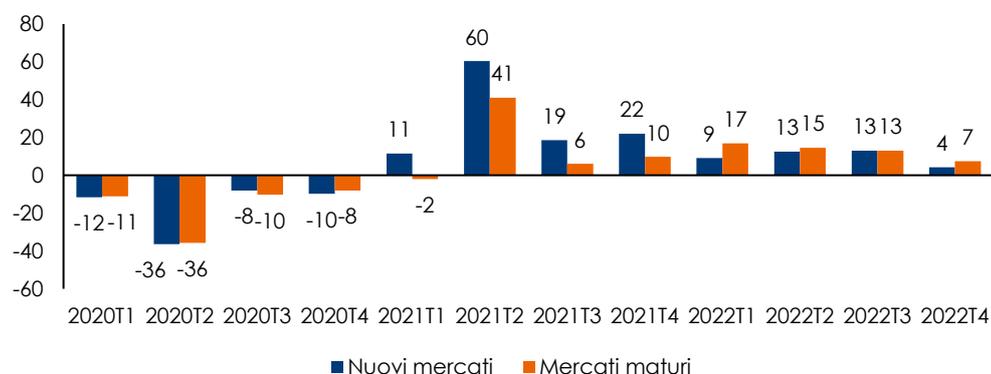
Nota: i distretti sono ordinati per valore dell'export 2022 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Esportazioni dei distretti piemontesi (variazione %)



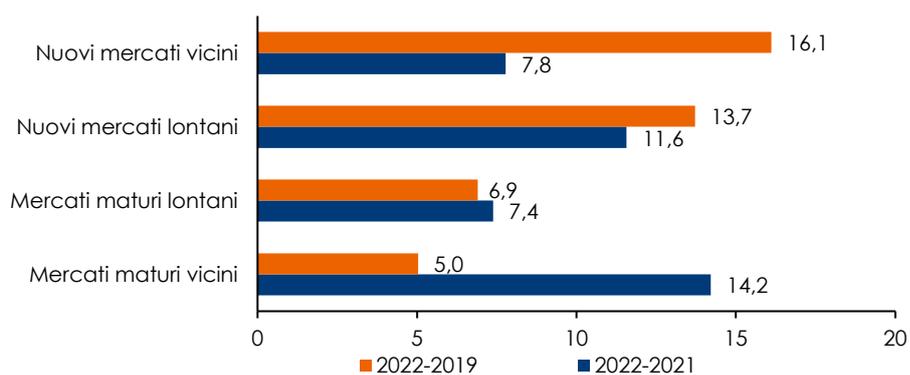
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Andamento trimestrale delle esportazioni dei distretti industriali piemontesi nei mercati nuovi e maturi (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Esportazioni dei distretti industriali piemontesi per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei distretti tradizionali del Piemonte verso i principali sbocchi commerciali

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	2022	Diff. 2022-21	Diff. 2022-19	2022-21	2022-19	4° trim. 22-21
Distretti piemontesi	12.402	1.295	949	11,7	8,3	6,4
Mercati maturi	8.479	957	436	12,7	5,4	7,4
Nuovi mercati	3.923	337	513	9,4	15,1	4,2
Francia	1.609	290	-62	22,0	-3,7	24,0
Germania	1.540	151	304	10,9	24,5	7,4
Svizzera	561	82	-495	17,1	-46,9	9,0
Turchia	209	71	71	51,0	51,6	37,7
Regno Unito	655	66	-85	11,2	-11,4	7,5
Repubblica di Corea	198	55	78	38,1	65,2	43,5
Spagna	420	53	6	14,6	1,4	2,4
Canada	210	46	62	28,1	41,7	-3,6
Romania	186	44	29	31,4	18,4	31,3
Paesi Bassi	204	41	27	24,9	15,0	16,4
Portogallo	164	32	25	24,5	18,3	18,9
Irlanda	552	30	437	5,8	380,7	1,8
Stati Uniti	1.240	29	54	2,4	4,6	-6,4
Austria	148	29	17	24,5	13,3	33,4
Giappone	161	25	-27	18,5	-14,3	9,6
Svezia	139	25	41	21,9	41,1	2,0
Emirati Arabi Uniti	141	22	41	18,6	40,6	-6,0
Australia	133	20	29	17,9	28,2	1,1
Belgio	310	18	25	6,1	9,0	14,8
Cina	512	17	128	3,5	33,2	6,9
Repubblica Ceca	136	11	16	9,0	12,9	-3,5
Grecia	125	10	28	8,9	28,4	-5,9
Israele	100	7	28	7,7	38,5	-11,6
Danimarca	118	4	22	3,2	23,4	-5,2
Polonia	290	3	52	1,0	21,8	-5,4
Arabia Saudita	115	2	6	1,5	5,6	18,2
(...)						
Ucraina	36	-28	-14	-43,1	-27,3	-36,1
Hong Kong	277	-52	-77	-15,8	-21,7	-41,9
Federazione russa	173	-75	-48	-30,3	-21,6	-21,6

Nota: i paesi sono ordinati per differenza di export decrescente tra 2002 e 2021. Sono rappresentati tutti i paesi con export 2022 superiore ai 100 milioni di euro più l'Ucraina.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export dei poli tecnologici del Piemonte

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	2022	Diff. 2022-2021	Diff. 2022-2019	2022-2021	2022-2019	4° trim. 22-21
Poli tecnologici italiani	48.736	8.105	8.715	19,9	21,8	20,7
Poli tecnologici piemontesi	2.365	512	804	27,6	51,5	-34,0
Polo aerospaziale del Piemonte	1.499	486	610	48,0	68,7	-47,4
Polo ICT di Torino	866	26	194	3,1	28,9	-11,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (Farmaceutica, ICT, Aeronautica, Biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata utilizzando dati provvisori del 2022 e del 2021 e dati definitivi del 2020 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------